



Intenzione di preghiera universale:

Preghiamo affinché tutti facciamo scelte coraggiose per uno stile di vita sobrio ed ecosostenibile, rallegrandoci per i giovani che vi si impegnano risolutamente.

(Intenzione affidata dal Santo Padre al Rete mondiale di preghiera per il Papa)

## Lo splendore della verità

Il Catechismo della Chiesa Cattolica

### IO CREDO IN DIO PADRE

**198** La nostra professione di fede incomincia con Dio, perché Dio è «il primo e l'ultimo» (Is 44,6), il principio e la fine di tutto. Il Credo incomincia con Dio Padre, perché il Padre è la prima Persona divina della Santissima Trinità. Il nostro Simbolo incomincia con la creazione del cielo e della terra, perché la creazione è l'inizio e il fondamento di tutte le opere di Dio.

Articolo 1

«**IO CREDO IN DIO, PADRE ONNIPOTENTE, CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA**»

#### IO CREDO IN DIO

**199** «Io credo in Dio»: questa prima affermazione della professione di fede è anche la più importante, quella fondamentale. Tutto il Simbolo parla di Dio, e, se parla anche dell'uomo e del mondo, lo fa in rapporto a Dio. Gli articoli del Credo dipendono tutti dal primo, così come i comandamenti sono l'esplicitazione del primo. Gli altri articoli ci fanno meglio conoscere Dio, quale si è rivelato progressivamente agli uomini. «Giustamente quindi i cristiani affermano per prima cosa di credere in Dio».

#### I. «Credo in un solo Dio»

**200** Con queste parole incomincia il Simbolo niceno-costantinopolitano. La confessione dell'unicità di Dio, che ha la sua radice nella rivelazione divina dell'Antica Alleanza, è inseparabile da quella dell'esistenza di Dio ed è altrettanto fondamentale. Dio è uno: non c'è che un solo Dio: «La fede cristiana crede e professa un solo Dio, uno per natura, per sostanza e per essenza».

**201** A Israele, suo eletto, Dio si è rivelato come l'Unico: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio,

*il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze» (Dt 6,4-5). Per mezzo dei profeti, Dio invita Israele e tutte le nazioni a volgersi a lui, l'Unico: «Volgetevi a me e sarete salvi, paesi tutti della terra, perché io sono Dio; non ce n'è altri... davanti a me si piegherà ogni ginocchio, per me giurerà ogni lingua. Si dirà: "Solo nel Signore si trovano vittoria e potenza"» (Is 45,22-24).*



**202** Gesù stesso conferma che Dio è «l'unico Signore» e che lo si deve amare con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutte le forze. Nello stesso tempo lascia capire che egli pure è «il Signore». Confessare che «Gesù è Signore» è lo specifico della fede cristiana. Ciò non contrasta con la fede nel Dio Uno. Credere nello Spirito Santo «che è Signore e dà la vita» non introduce alcuna divisione nel Dio Uno: «Crediamo fermamente e confessiamo apertamente che uno solo è il vero Dio, eterno e immenso, onnipotente, immutabile, incomprendibile e ineffabile, Padre, Figlio e Spirito Santo: tre Persone, ma una sola essenza, sostanza, cioè natura assolutamente semplice».

(Concilio Lateranense IV, Cap. 1, De fide catholica: DS 800.

## *Notizie per pensare*

CONG. DOTTRINA DELLA FEDE

LETTERA

*SAMARITANUS BONUS*

sulla cura delle persone nelle fasi  
critiche e terminali della vita

(Roma 14/07/2020)

### **Le cure palliative**

Della continuità dell'assistenza fa parte il dovere costante di comprensione dei bisogni del malato: bisogni di assistenza, sollievo dal dolore, bisogni emotivi, affettivi e spirituali. Come dimostrato dalla più ampia esperienza clinica, la medicina palliativa costituisce uno strumento prezioso ed irrinunciabile per accompagnare il paziente nelle fasi più dolorose, sofferte, croniche e terminali della malattia. Le cosiddette cure palliative sono l'espressione più autentica dell'azione umana e cristiana del prendersi cura, il simbolo tangibile del compassionevole "stare" accanto a chi soffre. Esse hanno come obiettivo «di alleviare le sofferenze nella fase finale della malattia e di assicurare al tempo stesso al paziente un adeguato accompagnamento umano» dignitoso, migliorandone per quanto possibile – la qualità di vita e il benessere complessivo. L'esperienza insegna che l'applicazione delle cure palliative diminuisce drasticamente il numero di persone che richiedono l'eutanasia. A tal fine, appare utile un

deciso impegno, secondo le possibilità economiche, per diffondere tali cure a quelli che ne avranno bisogno, da attuarsi non solo nelle fasi terminali della vita, ma come approccio integrato di cura in relazione a qualsiasi patologia cronica e/o degenerativa, che possa avere una prognosi complessa, dolorosa e infausta per il paziente e la sua famiglia. Delle cure palliative fa parte l'assistenza spirituale al malato e ai suoi familiari. Essa infonde fiducia e speranza in Dio al morente e ai familiari, aiutandoli ad accettare la morte del congiunto. È un contributo essenziale che spetta agli operatori pastorali e all'intera comunità cristiana, sull'esempio del Buon Samaritano, perché al rifiuto subentri l'accettazione e sull'angoscia prevalga la speranza, soprattutto quando la sofferenza si prolunga per la degenerazione della patologia, all'approssimarsi della fine. In questa fase, la determinazione di una efficace terapia antidolorifica consente al paziente di affrontare la malattia e la morte senza la paura di un dolore insopportabile. Tale rimedio dovrà necessariamente essere associato ad un fraterno sostegno che possa vincere il senso di solitudine del paziente, spesso causato dal non sentirsi sufficientemente accompagnato e compreso nella sua difficile situazione. La tecnica non dà una risposta radicale alla sofferenza e non si può ritenere che essa possa arrivare a rimuoverla dalla vita degli

uomini. Simile pretesa genera una falsa speranza, causa di una disperazione ancora maggiore nel sofferente. La scienza medica è in grado di conoscere sempre meglio il dolore fisico e deve mettere in campo le migliori risorse tecniche per trattarlo; ma l'orizzonte vitale di una malattia terminale genera una sofferenza profonda nel malato, che chiede un'attenzione non meramente tecnica. *Spe salvi facti sumus*, nella speranza, quella teologale, indirizzata verso Dio, siamo stati salvati, dice San Paolo (Rm 8, 24). "Il vino della speranza" è lo specifico contributo della fede cristiana nella cura del malato e fa riferimento al modo in cui Dio vince il male nel mondo. Nella sofferenza l'uomo deve poter sperimentare una solidarietà e un amore che assume la sofferenza offrendo un senso alla vita, che si estende oltre la morte. Tutto ciò possiede un grande rilievo sociale: «Una società che non riesce ad accettare i sofferenti e non è capace di contribuire mediante la compassione a far sì che la sofferenza venga condivisa e portata anche interiormente è una società crudele e disumana». Va, tuttavia, precisato che la definizione delle cure palliative ha assunto in anni recenti una connotazione che può risultare equivoca. In alcuni Paesi del mondo, le normative nazionali che disciplinano le cure palliative (Palliative Care Act) così come le leggi sul "fine vita" (End-of-Life Law), prevedono, accanto alle

cure palliative, la cosiddetta Assistenza Medica alla Morte (MAiD), che può includere la possibilità di richiedere eutanasia e suicidio assistito. Tale previsione normativa costituisce un motivo di grave confusione culturale, poiché fa credere che delle cure palliative sia parte integrante l'assistenza medica alla morte volontaria e che pertanto sia moralmente lecito richiedere l'eutanasia o il suicidio assistito.

Inoltre, in questi medesimi contesti normativi, gli interventi palliativi per ridurre la sofferenza dei pazienti gravi o morenti possono consistere nella somministrazione di farmaci intesi ad anticipare la morte o nella sospensione/interruzione di idratazione e alimentazione, anche laddove vi sia una prognosi di settimane o mesi. Tali pratiche equivalgono, tuttavia, ad una azione od omissione dirette a procurare la morte e sono pertanto **illecite**. Il diffondersi progressivo di queste normative, anche attraverso le linee-guida delle società scientifiche nazionali ed internazionali, oltre ad indurre un numero crescente di persone vulnerabili a scegliere l'eutanasia o il suicidio, costituisce una deresponsabilizzazione sociale nei confronti di tante persone, che avrebbero solo bisogno di essere meglio assistite e confortate.

(continuerà)

## *La luce del nostro carisma*

### **SEME DI UN CARISMA**

*Publicazione realizzata nel 1996 per celebrare i 10 anni di vita dei MSP*

### **UNA SCINTILLA CHE SI INGIGANTISCE E SI ESPANDE**

(...) E vengo così pure a sapere di una “Cava della Carità” che, anno dopo anno, recluta le migliori volontà e le offerte di giovani e anche di persone di ogni età, in Italia e Stati Uniti, per soccorrere a tutta una gamma ben specifica di necessità concrete dei fratelli andini: culle, macchine da cucire, ecc..., per differenti programmi di promozione umana...



*“Nessuno aiuta la povera gente. Qualcuno dovrebbe fare qualche cosa! Che cosa farebbe oggi Gesù se camminasse sulla Cordigliera fra gli indios? Forse lo stesso Gesù che a Cana provvede del buon vino ad una coppia di sposi per salvare dall’insuccesso la loro festa di nozze, non darebbe a questi indios il cibo di cui hanno bisogno, i quaderni, le macchine da cucire, e le calamine per ripararsi dalla pioggia e dal vento?*

*Quante volte sono entrato a carponi in qualche tugurio per aiutare questa o quella madre nel momento del parto e non vi trovo nulla di nulla! In quanti tuguri ho trovato orfani di 2, 4 e 5 anni, completamente soli.” (P. G. Salerno, Aneddoti di bambini indios della Cordigliera, op. cit. p.7)*

*(continuerà)*

## Notizie dalle nostre case

### Missionarie Serve dei Poveri Missioni

Nelle ultime settimane, le nostre comunità di suore MSP hanno realizzato la missione nei villaggi di Pacca, Ccasacunca, Carhuis, Orotea e CcorcaAyllu. La missione è durata tre giorni, durante i quali molte persone sono state preparate intensamente per i sacramenti, visto che a causa della pandemia non si sono potute organizzare le missioni con la ordinaria frequenza.



In linea generale la gente, soprattutto i bambini, hanno assistito con gioia. Chiediamo al Signore che permetta di continuare queste missioni in mezzo ai poveri.

Un altro gruppo di suore MSP, è partito con l'obiettivo di raggiungere un villaggio della Alta Cordigliera chiamato Huarqui, un centro abitato del distretto di Lamay a 4355 m.s.l.m.

L'apostolato delle suore nel villaggio consiste nelle visite familiari, evitando le agglomerazioni, proposito non sempre facile da rispettare visto che la gente ha grande desiderio di partecipare alle preghiere ed alle catechesi.



Affidiamo alle vostre preghiere questo gruppo di suore missionarie, affinché il Signore le protegga e gli permetta di ritornare serenamente a casa, una volta conclusa la missione.

### Missionari Servi dei Poveri Casa di Formazione (Ajofrín, Spagna)

La comunità che vive nella casa di Formazione, si è ritrovata dopo il periodo estivo, caratterizzato dagli apostolati e da molti ed intensi avvenimenti.

Rispetto alla comunità dello scorso anno accademico rimane solo Fratel Pier (francese), gli altri quattro sono potuti andare in Perù, tre di loro inizieranno in questi giorni l'anno di noviziato. La comunità non scende però di numero, visto che con gioia accogliamo altri quattro ragazzi in formazione: Mateo (peruviano) che rientra, dopo l'anno di noviziato vissuto in Perù, per iniziare gli studi teologici e fare la prima professione dei voti; Miguel Angel (peruviano). Jhon Alejandro (colombiano) e Pablo (messicano) che dopo il periodo dell'aspirantato vissuto in missione, si apprestano ad iniziare il postulato con gli studi filosofici.

Affidiamo tutti loro alla vostra preghiera affinché siano docili nel lasciarsi formare secondo i desideri del cuore del Servo di Yaweh.

## Date importanti del mese di settembre:

**2 - 4:** Missione ordinaria delle Suore MSP nei villaggi di Pacca, Ccasacunca, Charuis e Orotea nel dipartimento (e diocesi), di Cuzco (Perù).

**6- 17:** Missione ordinaria delle Suore MSP nei villaggi di Antilla e Trigorcco nel dipartimento di Apurimac (diocesi di Abancay, Perù).

**20 settembre - 01 ottobre:** Missione straordinaria delle Suore MSP nei villaggi di Huanchuya e Tacmara Trigorcco nel dipartimento di Apurimac (diocesi di Abancay, Perù).

**Venerdì 24 settembre:** Corso di formazione catechetica virtuale mensile; appuntamento alle ore 21:00 sulla piattaforma zoom.us

*Per maggiori informazioni:*

Mail: [missionaricuzco@gmail.com](mailto:missionaricuzco@gmail.com)

Web: [www.msptm.com](http://www.msptm.com)



### **Impegno missionario**

In questo mese di settembre assumiamo l'impegno di riprendere gli incontri con i gruppi di appoggio, per poter alimentare con la preghiera lo sforzo missionario; cerchiamo anche di pianificare qualche incontro missionario per far conoscere il carisma e l'apostolato dei Missionari e Missionarie Servi dei Poveri